

Un decreto prevede che il plasma dovrà essere lavorato a Catanzaro

# Crotone, il Centro trasfusionale tra costi e carenza di personale

Il primario: «Operiamo in una struttura all'avanguardia»  
Nel 2018 sono state raccolte oltre ottomila sacche di sangue

Laura Leonardi

## CROTONE

Dal domani tutte le sacche di sangue che giungeranno al Centro trasfusionale di Crotone dovranno essere analizzate e lavorate, prima di essere utilizzate, nel centro regionale di Catanzaro, dal quale poi torneranno indietro per essere messe a disposizione dell'ospedale civile e delle cliniche private. Questo è quanto previsto dal decreto 58 del 2018 dell'ex commissario Massimo Scura. L'obiettivo è quello di ridurre i costi, ma il timore è che le spese non saranno realmente abbattute: il trasporto, infatti, potrebbe avere dei costi non indifferenti e si spera che il sistema funzioni al meglio anche per evitare ritardi nelle consegne. A parlare di questi imminenti cambiamenti è stato il primario del Centro trasfusionale di Crotone Patrizia Leonardo, intervenuta ieri mattina alla festa del donatore dell'Avis. «Il nostro centro trasfusionale - ha spiegato - è uno dei migliori della regione, e a dirlo sono i numeri. Nel 2018 abbiamo raccolto 8.142 sacche di sangue e ho 120 posti di lavoro».

que fiduciosa: «Ci è stato garantito che non ci saranno ritardi nelle consegne, così come alcun problema si dovrebbe registrare nel trasporto. Noi che abbiamo a che fare con popolazioni che vivono sul mare abbiamo un grande numero di pazienti microcitemici che hanno quotidianamente bisogno di sangue. A queste bisogna aggiungere le esigenze delle sale operatorie e dei pazienti oncologici. I ritmi non possono in alcun modo essere ridotti ma ci impegneremo affinché tutto proceda per il meglio senza togliere qualità al servizio».

E se dovesse esserci una emergenza? La dottoressa Leonardo non ha dubbi: «In quel caso ci assumeremo noi la responsabilità di intervenire. È chiaro che non possiamo

sma, superando anche l'invito della Regione che ci aveva invitato a raggiungere quota 120. Sicuramente il lavoro che fanno i volontari dell'Avis è importantissimo, così come è importante il lavoro del personale, nonostante le numerosissime difficoltà».

Nel centro trasfusionale ci lavorano in totale cinque medici, un biologo, sette tecnici e solo tre infermieri che però tra malattie, ferie arretrate e altri intoppi, non riescono mai ad essere contemporaneamente presenti: «Ad agosto - spiega la dottoressa Leonardo - una delle tre infermiere andrà in pensione e questo sarà per noi un ulteriore disagio. Speriamo di poter contare al più presto sul supporto di forze fresche». Riguardo al decreto che andrà in vigore martedì la dottoressa Leonardo si dice dubbiosa ma comun-

## Il nuovo assetto presenta non poche incognite sull'efficienza delle prestazioni

aspettare le consegne che arrivano da Catanzaro. Ma siamo fiduciosi, perché il nostro territorio fino ad ora ha lavorato in maniera autosufficiente. Anzi, dal nostro centro spesso è partito sangue verso zone della Calabria che erano in difficoltà. Noi da soli riusciamo tranquillamente a soddisfare le esigenze del territorio, sapremo farlo anche in circostanze di eventuali emergenze».

## La certificazione avverrà a Catanzaro

● Già dal 27 ottobre 2018 è iniziato il lento passaggio di consegne tra Centro trasfusionale provincia di Crotone e quello regionale di Catanzaro. Da quella data infatti è divenuto obbligatorio spedire nel capoluogo le provette per le analisi di validazione del sangue raccolto dal centro trasfusionale. Esami che prima si svolgevano nel centro che si trova all'interno dell'Ospedale San Giovanni di Dio. Da domani non solo le provette con le analisi, ma le intere sacche di sangue dovranno giungere a Catanzaro, subire i necessari trattamenti, e poi tornare nuovamente a Crotone. Qui poi sarà compito dell'equipe diretta dalla dottoressa Leonardo provvedere all'utilizzo immediato o alla selezione per una successiva destinazione.





**L'ospedale civile** Il Centro trasfusionale si trova all'interno del nosocomio "San Giovanni di Dio"